Aprile 2008 · Anno XXXVIII · n. 4

TOURING

qui

IL MENSILE DEL TURISMO PIÙ DIFFUSO IN ITALIA

DOSSIER Cina

IL PAESE CHE AFFASCINA E SPAVENTA IL MONDO È PRONTO PER LE OLIMPIADI

I NOSTRI INVIATI LO HANNO ESPLORATO PARTENDO DALLE CHINATOWN ITALIANE

SARDEGNA

Con il camper sulle strade della primavera

VIAGGI TOURING / Nuove destinazioni nel catalogo Mondo 2008-2009

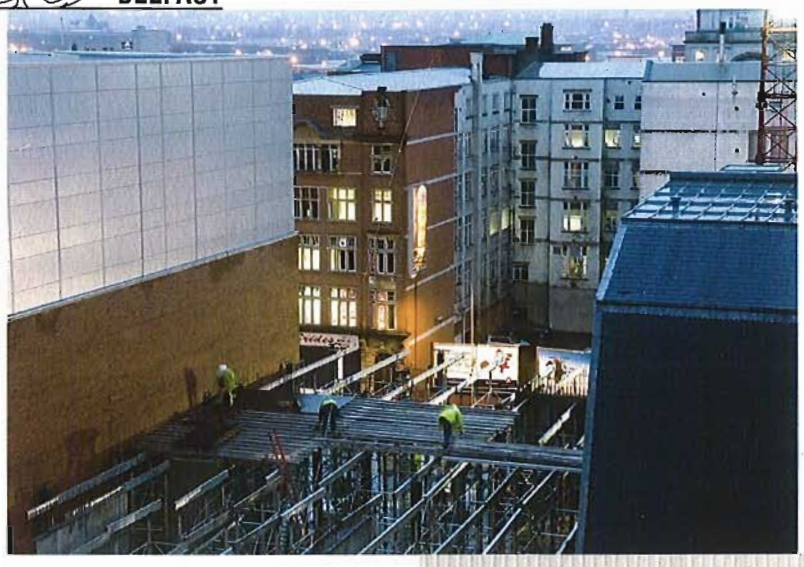
BELFAST

DI SILVIA UGOLOTTI, FOTO DI EMANUELA DE SANTIS

La capitale dell'Irlanda del Nord si è lasciata alle spalle il suo violento passato e si propone oggi come una città moderna e aperta alla cultura, all'arte e al divertimento. Spalancando le porte al turismo

Rinascimento nordico

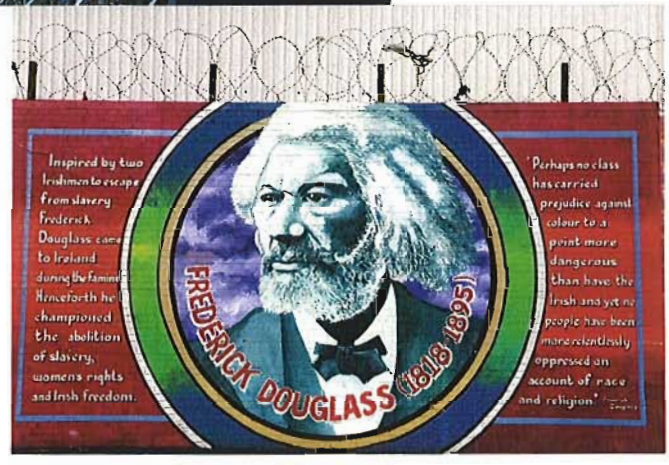
L'interno di un moderno ristorante, caffè e bar al College Gardens, nel quartiere universitario di Belfast.



Chi, pensando a Belfast, continua a vedere una città in frantumi, grigia e violenta, sbaglia.

Niente più bombe e sangue versato per un brandello di stoffa "nazionale" da appendere alle finestre. Belfast è una città a cui è stato ridato il cuore. È un nuovo volto, limpido e trasparente come il vetro. Proprio il vetro, infatti, è il simbolo della sua rinascita: emblema della pace e della modernità, sta ridisegnando i tratti urbani di un centro storico che ha tutta l'aria di voler lasciare alle spalle il proprio passato. L'intesa raggiunta tra gli indipendentisti del Sinn Féin e gli unionisti del Dup ha portato, infatti, oltre che a un'amministrazione congiunta dell'Irlanda del Nord, una speranza insolita, fresca.

Tolta la patina del grigiore post attentati, si iniziano a vedere i risultati di un significativo restyling. Importanti finanziamenti dalla Gran Bretagna e dall'Unione europea sono arrivati a sostenere la rinascita di Belfast: aree riqualificate, tasso di disoccupazione controllato, boom edilizio e culturale. Le gru abbracciano il centro storico, i prezzi delle case salgono in impennata (più di qualsiasi città del Regno Unito) e là dove un tempo c'era il muro della discordia, ora è tracciata la linea della pace. Su quel muro i bambini delle zone cattoliche e protestanti hanno dipinto coloratissimi murales, segno di una guerra finita che nessuno vuole più combattere. E così i nomi di Shankill road e Falls road, le due ex aree calde di Belfast, non fanno più paura, ma sono meta di tour organizzati.



In alto, lavori in Great Victoria street; sopra uno dei tanti murales. A fronte, il Queen's Bridge con la scultura *Harmony*.

L'atmosfera che oggi si respira nella capitale del Nord, nata attorno ai cantieri navali e alle industrie di lino e tabacco, è molto più eclettica e contemporanea. Palazzi, gallerie d'arte, centri commerciali e torri alte anche 80 metri sono stati costruiti e progettati con la certezza di poter resistere nel tempo: non a caso l'Onu l'ha classificata seconda città più sicura al mondo per i turisti, dopo Tokyo.

Qualche anno fa pensare all'Obel Tower, 26 piani per oltre cento appartamenti, sarebbe stato un sogno impossibile: costi eccessivi e un rischio troppo alto. Ma dal cessate il fuoco (era il 10 aprile del 1998, quando fu siglato l'accordo di pace, noto come il Good Friday Agreement) costruire palazzi altissimi e in vetro è diventata una sorta di dichiarazione di speranza e di fiducia nel futuro. Ogni giorno nascono nuovi progetti, come Queen's Quay e Titanic Quarter, che prevedono appartamenti di lusso, campi da golf e hotel. Nel nucleo storico sorgono centri commerciali all'avanguardia come il Victoria Square (ormai di prossima apertura): 75mila metri quadrati con un'impressionante cupola di 35 metri di diametro tutta in vetro che offrirà una spettacolare vista sulla città e sulle colline intorno. All'orizzonte, anche Aurora, una torre alta 109 metri, con facciate in vetro per alloggi di lusso, roof garden, spa e shopping centre: sarà inaugurata solo nel 2010, ma è già stata eletta come icona della nuova era.

"È vero", dice Glenn Patterson, un giovane scrittore di Belfast, tra i più amati in Irlanda, che nei suoi romanzi esplora le dinamiche politiche e sociali del suo Paese. "Negli anni Set-

Secondo l'Onu oggi Belfast è, dopo Tokyo, la città più sicura al mondo

tanta, all'epoca dei conflitti caldi, le facciate delle case erano coperte da inferriate e i palazzi si progettavano senza finestre a vista. Era la perfetta metafora di ciò che stavamo vivendo: paura e chiusura in noi stessi. Poi, alla fine degli anni Novanta, fu inaugurato il Waterfront Concert Hall, con una facciata in vetro, segno evidente che le cose stavano cambiando. C'è voluto tempo per arrivarci e parecchi vetri in frantumi. Ecco perché il Waterfront e tutte le costruzioni in vetro sono diventati per la gente di Belfast simbolo di trasparenza e apertura".
Oltre al Waterfront, si trova, lungo il fiume Lagan, l'Odyssey Complex, sede di cinema multisala, un'arena dove già si sono esibite star internazionali come gli Oasis, Eric Clapton, Christina Aguilera, Cher e un museo scientifico interattivo per ragazzi molto interessante. Ma anche locali e ristoranti di tendenza tipo Apartment, un raffinato hi-tech tra legno, vetri, acciaio e luci soffuse, di fronte alla City Hall in Donegall Square, cuore storico della città.

In alto, la curiosa statua mangiafuoco nel cortile dell'università; sopra, un vecchio check point; a fronte, scatti dalla città.

Belfast è semplice da esplorare, divisa sostanzialmente in due grandi zone da passeggio. La prima si sviluppa intorno alla City Hall, un imponente edificio in stile neoclassico rinascimentale, dove si tenne l'incontro inaugurale del parlamento dell'Irlanda del Nord, nel 1921. Di fronte c'è la Linen Hall Library, la più antica della città, fondata nel 1788: custodisce più di 260mila volumi e una collezione storica di giornali e periodici di Belfast e dell'Ulster. Tutt'intorno negozi con le grandi griffe della moda e celebri ristoranti stellati Michelin, come il Michael Deane. Non lontano dal municipio c'è il Cathedral Quarter, una sorta di Temple Bar dublinese, popolato di gallerie d'arte moderna, atelier di creativi e locali vivaci che organizzano concerti, reading, performance teatrali e, ogni anno a maggio, il celebre *Arts Festival*. Qui è di rigore una Guinness al John Hewitt gastropub: ospiti abituali, musicisti, scrittori, poeti e durante la settimana sessioni live di musica tradizionale e jazz.
Il quartiere, dall'atmosfera un po' bohémienne, è stato colonizzato da artisti, intellettuali e scrittori; riflette l'anima giovane di Belfast (270mila abitanti di cui il 37% ha meno di 24 anni), cresciuto intorno alla cattedrale di St. Anne. La facciata della chiesa non è particolarmente interessante, ma l'interno è da visitare; per lo meno per il battistero, che ha l'immenso mosaico della *Creazione* formato da 150mila tessere di vetro colorato, opera delle sorelle Gertrude e Margaret Martin.
L'altra area, verdissima, è quella universitaria che si espande intorno ai Botanic Gardens e lungo Lisburn road. È una zona molto vivace, colorata, con caffè, gallerie d'arte e piccole boutique indipendenti. I giardini botanici, del 1828, costituiscono un ottimo rifugio dal caos cittadino. Le attrazioni principali sono la Palm House, un'elegante serra di vetro e ghisa in stile vittoriano della metà dell'Ottocento, e l'Ulster Museum, che si sviluppa per oltre ottomila metri quadrati. Al suo interno, il settore archeologico, quello etnografico e delle arti applicate e il numismatico, con il celebre Tesoro della Girona, la nave spagnola naufragata nel 1588

I due poli della città sono il quartiere della cattedrale di S. Anne e l'università

The Big Fish, scultura in ceramica di John Kindness lungo il fiume Lagan.

carica di ori e preziosi recuperati nel 1968. Tornando verso Donegall square, lungo Great Victoria street, si entra nel Golden Mile, un chilometro di pub, ristoranti e club, dove si può trovare musica live fino a tardi. Al numero 46 si possono assaporare un po' di vecchia Irlanda e un piatto di scampi e *champs* (patata lessa e cipolle), al celebre Crown Liquor Saloon, pub vittoriano con pareti divisorie in legno realizzate da artigiani italiani, dove un tempo si "nascondevano" le donne che lo frequentavano: ora, nei finesettimana, non si parla che di calcio e i clienti sono soprattutto uomini. Sempre in Great Victoria street è notevole pure il Grand Opera House del 1895, disegnato da Frank Matcham, dove si esibì anche Luciano Pavarotti.

A qualche isolato a sud di Donegall square, in Ormeau avenue, c'è la Ormeau Baths Gallery, la più importante galleria di arte contemporanea dell'Irlanda del Nord: ha ospitato mostre temporanee di artisti irlandesi, ma anche di star internazionali come Gilbert & George e Yoko Ono. Allestita all'interno di un bagno pubblico del XIX secolo è una struttura elegante, essenziale e d'impatto, come il senso di Belfast per il futuro. ●

Arrivare

Aereo: Belfast è raggiungibile con voli diretti di linea (Alitalia e Aer Lingus) e low cost (Easy Jet e Ryanair) da molte città italiane.

Dormire

Malmaison hotel****, 34-38 Victoria street, tel. 0044.(0)28.90220200; www.malmaison-belfast.com. Boutique hotel ricavato da due vecchi magazzini. Doppia da 190 €.

Europa hotel****, Great Victoria street, tel. 0044.(0)28.90271066; www.hastingshotels.com. Doppia da 170 €.

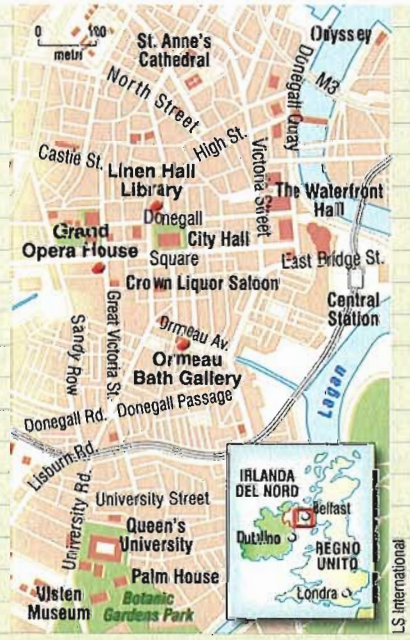
Mangiare

Michael Deane restaurant, Howard street 34-40, tel. 0044.(0)28.900331134. Considerato il migliore della città. Menu da 50 €.

Nick's Warehouse, 35-39 Hill street; tel. 0044.(0)28.90439690; www.nickswarehouse.co.uk. Menu da 15 €.

Eventi

Da aprile a settembre il Belfast City Council organizza varie manifestazioni: dai concerti ai festival. Dal 10 al 19 aprile il *Belfast Film Festival*; www.belfastfilmfestival.org. Dal 1° all'11 maggio il *Cathedral Quarter Arts Festival*; www.cqaf.com. Artisti di strada, umoristi e teatranti si esibiscono a Belfast per il *Fools Festival*, dal 1° al 5 maggio; www.foolsfestival.com.



Guide e carte

Guida verde *Irlanda*, pagine 240; prezzo 21 €; soci Tci 16,80 €.

Guide routard *Irlanda*, pagine 670, prezzo 17,50 €; soci Tci 15,75 €.

Altre info

Ufficio per il turismo dell'isola d'Irlanda, piazzale Cantore 4, Milano, tel. 02.48296060; www.irlanda-travel.com.

Northern Ireland Tourist Board, 59 North street, Belfast, tel. 0044.(0)28.90231221; www.discovernorthernireland.com.

GUIDA AL VIAGGIO

I viaggi del Touring

Il Touring propone dal suo catalogo *Mondo* due itinerari: il *Grand Tour d'Irlanda* di 12 giorni, e *Irlanda del Nord e isole Aran*, di 8 giorni; entrambi in aereo più bus. Partenze settimanali, a partire, rispettivamente dal 18 e dal 22 maggio. Quote da 1.750 € per il primo e da 1.230 € per il secondo viaggio.

Info: ProntoTouring, tel. 840.888802.

★ **Sconto 5% soci Tci.**

Per tutti gli sconti consultate il Manuale del socio